

Newsletter sportelli sociali

del Comune di Bologna

Utenti, cittadini, persone

Numero 6, 15 febbraio 2011

Redazione sportelli sociali, Ufficio programmazione e controllo, Dipartimento servizi alle famiglie
p.zza Liber Paradisus 6, torre C, 40129 Bologna, telefono 051/2193772

[E-mail:redazioneportellosociale@comune.bologna.it](mailto:redazioneportellosociale@comune.bologna.it)

[Internet:http://www.comune.bologna.it/sportellosociale](http://www.comune.bologna.it/sportellosociale)

**Questa newsletter è gratuita: richiedila via mail o iscrivendoti
dalla home page del sito degli Sportelli sociali**

Il n.6 della newsletter è diffuso a 1.358 persone.



Indice

In evidenza: quattro rubriche nuove, ci proviamo

Servizi: le informazioni sulla disabilità

Anziani: abbonamenti ATC; aree da adibire ad orto

Casa: erp, canone calmierato, bando affitto

Disabili: modifiche ai permessi 104; video guida per turisti a Bologna

Immigrati e rifugiati: alloggi e servizi per le madri; progetti in E.Romagna per rifugiati

Minori/Famiglie: bimbi contesi, una guida

Non autosufficienza: un tavolo per l'invalidità; invalidità, protestano associazioni e medici Inps;
si decentra il CAAD

Contributi economici: rinnovo bonus gas; family card; misure anti crisi regionali anche nel 2011;
la Coop per i lavoratori in difficoltà

Servizi e politiche sociali: 330 utenti al PRIS; un convegno sul lavoro sociale; compie 10 anni la legge 328

Operatori dei servizi: ladri di bambini?

Informarsi e documentarsi: newsletter e centri documentazione

In controtendenza: Mary va a vivere al campo nomadi

Un welfare solo per i padri?: dati dalla Banca d'Italia

I servizi danno i numeri: assistenza domiciliare; centenari e ISTAT

Progetti del terzo settore: Fast a Lame

Dalla redazione: dati attività sportelli 2010

Storie: mi piacerebbe architettura

IN EVIDENZA

116/11 – QUATTRO NUOVE RUBRICHE....CI PROVIAMO

Dopo alcune uscite "sperimentali", da questo numero vorremmo mantenere fisse quattro nuove rubriche che si vanno ad aggiungere alle altre dal titolo più consolidato: anziani, disabili, non autosufficienza, casa, aiuti economici, immigrati, minori.....

Rubriche che ci sembrano di una qualche utilità nel (difficile) panorama che i servizi sociali si trovano a dover affrontare, sia a Bologna che nel resto d'Italia.

La prima rubrica è dedicata a tutto ciò che è in...controtendenza...

...a storie, progetti, paradossi che segnano una discontinuità con i tempi complessi e difficili che vive il settore sociale, qui inteso in una accezione larga

La seconda rubrica è dedicata ai numeri...

...ai dati sui servizi, sulle politiche, sui fenomeni che fanno da sfondo agli interventi nel sociale ed alla realtà dei servizi pubblici e delle iniziative del terzo settore



La terza rubrica è dedicata ai giovani....

... e a quanto anche i servizi, il welfare più in generale riproducono anch'essi il divario di prospettive, di possibilità, di opportunità che la realtà odierna restituisce per tanti ragazzi e giovani adulti sospesi tra l'essere definiti come bamboccioni e un diventare adulti carico di incertezze.

La quarta rubrica è dedicata ai progetti del terzo settore...

a quel lavoro che nasce da energie di un territorio e fortemente radicato in esso e che è l'altra sponda del servizio sociale di comunità, ovvero di quel modello di servizio sociale che non eroga solo servizi professionali ed interventi economici a singoli, ma concorre a promuovere la realtà territoriale, tessere reti, favorire sinergie, scambi, conoscenza perchè un territorio trovi al suo interno molte delle soluzioni ai propri problemi e costruisca il proprio benessere.

Sono molto, molto gradite segnalazioni di materiali, articoli, progetti, esperienze al fine di segnalarle nella newsletter ed anche candidature per curare con continuità queste rubriche.

Contatti: 051/2193772, redazioneportello sociale@comune.bologna.it

(fonte redazione sportello sociale)

SERVIZI: SEDI, ORARI, TELEFONI

117/11 - INFORMAZIONI SULLA DISABILITÀ: NUOVA ORGANIZZAZIONE

Dal 22 dicembre 2010 ha cessato le attività dopo nove anni lo sportello del CRH (Centro Risorse Handicap) di via della Grada 2/2, la chiusura alla fine di un percorso di trasformazione del servizio iniziato con l'apertura nel 2008 degli Sportelli sociali e lo sviluppo del servizio CAAD, che ha visto passare in carico a questi molte delle funzioni del CRH.



- per informazioni in tema di disabilità sui servizi del Comune e per avere orientamento su altre tematiche legate alla disabilità è possibile rivolgersi agli Sportelli sociali di Quartiere

- ricordiamo che su alcuni temi sono attivi sportelli specifici di altri Enti e Amministrazioni (Lavoro e formazione= Provincia, Invalidità civile= INPS; Agevolazioni fiscali= Agenzia entrate)

- l'indirizzo di posta elettronica del CRH (handybo@comune.bologna.it) rimane per il momento ancora attivo e verranno fornite le risposte richieste a cura della redazione degli Sportelli Sociali

- sui temi dell'adattamento domestico (barriere, ausili, domotica, tecnologie, contributi ed agevolazioni correlate) è probabile che nei primi mesi del 2011 venga attivato uno sportello specifico del servizio CAAD di cui verrà data notizia. Altri punti ed iniziative di informazione sull'Adattamento domestico (AD) si stanno organizzando in collaborazione con gli altri Distretti della provincia nell'ambito della riorganizzazione del servizio CAAD e della programmazione distrettuale in tema di AD.

Rimane attivo l'indirizzo di posta elettronica del CAAD: caad@comune.bologna.it

(fonte redazione sportello sociale)

ANZIANI

118/11 - ABBONAMENTI ATC PER ANZIANI E DISABILI

La validità degli abbonamenti annuali a tariffa agevolata, per anziani e per persone con disabilità, con scadenza 31 dicembre 2010, è stata prorogata al 28 febbraio 2011.

Le pratiche di rinnovo per questi abbonamenti saranno possibili presso i centri Atcittà e, per le persone con disabilità, presso le associazioni di categoria che svolgono questo servizio.

Tutte le informazioni utili per il rinnovo, il calendario del servizio di compilazione assistita dei moduli di richiesta di abbonamento riservato ai residenti nel Comune di Bologna, i documenti da presentare e i moduli di autocertificazione da scaricare, sono reperibili nel nodo Mobilità e strade del sito del Comune di Bologna

<http://www.comune.bologna.it/trasporti/servizi/2:2987/3315/>

(fonte redazione sportello sociale)



119/11 - ASSEGNAZIONE DI AREE PER ADIBIRLE AD ORTO

On line il nuovo servizio per richiedere l'assegnazione di un orto per tutti i cittadini interessati residenti nel Comune di Bologna. Per facilitare la relazione con i cittadini, l'Amministrazione comunale ha realizzato un sistema per la prenotazione e l'assegnazione informatizzata degli orti. Inoltre, è possibile consultare on line una mappa suddivisa per Quartiere con una descrizione sintetica delle aree ortive presenti sul territorio, per permettere ai cittadini di orientare più facilmente la loro scelta.

Tutte le informazioni e al richiesta on line alla pagina <http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:3241/6097/>

(fonte redazione sportello sociale)

CASA

120/11 - CASA: GRADUATORIE ERP, CANONE CALMIERATO, CONTRIBUTI FONDO NAZIONALE AFFITTO.

- è stata pubblicata la sesta graduatoria, contenente oltre 9.000 domande, per l'assegnazione di alloggi di Edilizia residenziale pubblica. Può essere consultata nel sito del Comune, nodo "casa" <http://www.comune.bologna.it/casa/servizi/8:3785/2884/>

Per informazioni è necessario rivolgersi presso le sedi delle associazioni sindacali convenzionate (Sportelli informativi casa).

Consulta la pagina

http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/pagine_indice/2622/#Altri_Sportelli_Informativi

- è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di nuove domande e di integrazioni sulle domande valide già in graduatoria ERP6 per la formazione della settima graduatoria ERP. La scadenza è fissata al 13 giugno p.v.

La presentazione di nuove domande ed integrazioni può essere effettuata esclusivamente presso le sedi delle associazioni sindacali convenzionate (Sportelli informativi casa)

http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/pagine_indice/2622/#Altri_Sportelli_Informativi

- si ricorda che il 7 febbraio p.v. scadono i termini dell'avviso pubblico per la formazione della decima graduatoria per l'assegnazione di alloggi a canone calmierato. L'avviso nonché modulo per la presentazione delle domande e delle integrazioni è pubblicato sito web del Comune di Bologna, nodo "casa"

<http://www.comune.bologna.it/casa/servizi/8:3785/4541/>

Le nuove domande ed integrazioni si raccolgono esclusivamente mediante consegna direttamente al Settore Casa - Piazza Liber Paradisus 10 (Torre A, piano 2°), previo appuntamento al nr. 0512194332, oppure inviandole per raccomandata con ricevuta di ritorno al Settore Casa - Piazza Liber Paradisus 10 (Torre A piano 2°) 40129 Bologna, con allegata una fotocopia non autenticata di un documento di identità valido di colui che sottoscrive la dichiarazione sostitutiva.

- si segnala infine che sono stati posti in liquidazione i contributi per l'affitto del fondo nazionale locazioni 2010.

Le domande valide sono state 6.414 e le risorse disponibili ammontano a euro 2.987.719,20. Il contributo che verrà erogato coprirà circa il 18% del contributo teorico richiesto.

(fonte newsletter settore Casa)



DISABILI

121/11 - DISABILI: MODIFICHE AI PERMESSI LAVORATIVI LEGGE 104

Dopo l'approvazione il 24 novembre scorso del cosiddetto "collegato lavoro" che conteneva anche alcune modifiche alla fruizione dei permessi legge 104, l'INPS ha emanato una circolare con alcune indicazioni operative.

- Leggi le modifiche introdotte dal "collegato lavoro"

http://www.handylex.org/gun/collegato_lavoro_modifiche_definitive_permessi_104.shtml

- Leggi le indicazioni della circolare INPS n.55 del 3 dicembre 2010

http://www.handylex.org/gun/permessi_legge_104_circolare_inps_155_2010.shtml

(fonte redazione sportello sociale)



122/11 - TURISMO ACCESSIBILE: UNA VIDEOGUIDA DALLA PROVINCIA

La storia di Bologna, i suoi monumenti e le Due torri, il rosso di tetti e mattoni, gli aneddoti più curiosi e le specialità più golose, raccontati (e mostrati) attraverso riprese, audio, fotografie, testi e anche video in lingua dei segni.

Scoprire Bologna diventa, per tutti, più semplice grazie alla videoguida promossa dalla Provincia di Bologna e sviluppata da un gruppo di professionisti della comunicazione, dell'integrazione e del turismo, con il supporto tecnico di una società leader del settore e il coinvolgimento di alcune associazioni di disabili.

Realizzata all'interno del progetto di turismo accessibile della Provincia "Bologna, una per tutti", la videoguida ha dimensioni di poco maggiori di quelle di un iPhone e uno schermo lcd da 3,5 pollici. La tastiera ha 16 tasti di facile utilizzo, ci sono il sistema Gps, due auricolari per visitare la città in coppia, un'impugnatura ergonomica e un laccetto per appenderla al collo o al polso.

Attraverso testi, audio e video, la videoguida consente di visitare in autonomia il centro di Bologna, seguendo un percorso di un'ottantina di minuti che tocca i palazzi principali, le chiese più suggestive e i musei più interessanti della città anche, naturalmente, da chi ha disabilità visive, uditive, motorie o cognitive data la facilità d'uso".

Il percorso è diviso in 21 tappe corrispondenti ad altrettanti testi, scritti con un lessico e una sintassi semplici, ma non banali. Ogni testo viene letto o, meglio, interpretato da due attori, che rendono piacevole e interessante l'ascolto anche ai turisti con disabilità visive. Per gli utenti con disabilità uditive, il testo scorre nel display della videoguida, mentre per le persone con dislessia l'effetto "karaoke" sottolinea ogni parola man mano che viene letta.

Le frasi sono brevi e danno indicazioni di movimento per accompagnare passo dopo passo il turista alla scoperta di Bologna. Impossibile perdersi, quindi, anche perché ai turisti insieme alla videoguida viene consegnato un depliant con la mappa (anche "tattile" per i non vedenti) del centro di Bologna. E poi c'è la tecnologia Gps, che permette di

individuare sempre la propria posizione. E le barriere architettoniche? Nei testi e negli ascolti vengono sempre segnalate, se sono proprio insormontabili, sono stati studiati alcuni itinerari alternativi per chi è in carrozzina o ha difficoltà nel muoversi.

Durante gli ascolti, sullo schermo della videoguida appaiono inoltre sessantacinque fotografie (che permettono di individuare subito non solo i palazzi e le chiese che si incontrano, ma anche gli ingressi accessibili, a volte nascosti, di alcuni monumenti) e, a comando, anche sedici video che raccontano, nella lingua italiana dei segni, alcune parti di testo dedicate a curiosità sulla storia bolognese, come la lunga e dorata prigionia di re Enzo, la leggenda del “portico delle tre frecce” o la strabiliante abilità pittorica di Amico Aspertini. C’è pure un video dalla Torre degli Asinelli, che mostra il panorama a chi non possa - o semplicemente non voglia - salire i 498 gradini che portano ai 97 metri di altezza della cima.

Da gennaio 2011 la videoguida si potrà ritirare gratuitamente allo IAT Ufficio di Informazioni e Accoglienza Turistica di Bologna in piazza Maggiore. Dieci gli esemplari disponibili, nella versione in italiano.

- Consulta anche la scheda Turisti disabili a Bologna nel sito dello sportello sociale

<http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/servizi/4355/2574/>

(fonte *redattoresociale.it*)

IMMIGRATI E RIFUGIATI

123/11 - PETRA: ALLOGGI E SERVIZI PER LE MADRI RIFUGIATE

Dieci alloggi per aiutare le madri rifugiate e i loro bambini nel percorso verso l’autonomia. Succede a Bologna, dove l’associazione Xenia ha varato il progetto “Petra - Percorsi di transizione verso l’autonomia”, comprendente l’assegnazione di alloggi, un servizio di counselling per l’accesso al lavoro e un servizio di baby parking per 12 madri sole con bambini, titolari di protezione internazionale (rifugiate, protezione sussidiaria o umanitaria).



Il progetto, varato a luglio 2010, utilizza il Fondo Europeo per i Rifugiati a disposizione del Dipartimento per le Libertà civili e l’immigrazione del Ministero dell’Interno e ha il supporto del Settore Politiche Abitative del Comune di Bologna e di Asp Irides. “Petra” coinvolge inoltre una rete territoriale composta dall’associazione Mondodonna Onlus, dal Dipartimento Servizi alle famiglie del Comune di Bologna e dall’Asp Poveri e Vergognosi.

Le rifugiate e i loro bambini abiteranno in 10 alloggi messi a disposizione dal Comune di Bologna e ceduti in comodato gratuito a Xenia grazie a una Convenzione biennale, e saranno tenute al pagamento delle utenze e di un rimborso spese mensile a copertura dei costi di gestione e manutenzione degli alloggi. Al momento, un primo gruppo di madri sta concludendo il percorso di accompagnamento all’uscita dalle strutture in vista dell’assegnazione dei primi alloggi, mentre si sta completando l’individuazione delle altre beneficiarie.

Le nuove abitanti degli alloggi avranno a disposizione un servizio di counselling per l’orientamento al lavoro, il miglioramento delle capacità relazionali e la gestione dello stress familiare; un servizio di monitoraggio delle modalità abitative e delle relazioni e un percorso formativo di accesso alla casa incentrato sugli aspetti contrattuali, sui diritti e sulle regole per un corretto utilizzo degli alloggi. Il progetto prevede inoltre la creazione di reti di mutuo-aiuto, tra cui rientra l’organizzazione del servizio di baby-parking gestito da almeno 2 delle abitanti.

Per maggiori informazioni: Associazione Xenia, via Marco Polo, n. 21/23, 40131

Bologna, tel. e fax: 051 6350774, e-mail: info@xeniabo.org, web www.xeniabo.org

(fonte *redazione sportello sociale*)

124/11 - RIFUGIATI: PROGETTI IN OGNI PROVINCIA IN E.ROMAGNA

L’Emilia-Romagna è l’unica Regione che ha progetti per rifugiati in ogni provincia – sottolinea l’assessore alle Politiche sociali Teresa Marzocchi –. Parliamo non di immigrati, ma di persone costrette a fuggire o espulse dal proprio Paese a causa di discriminazioni politiche, religiose o etniche, che hanno già ottenuto dal governo italiano lo status di rifugiati. Quest’anno il finanziamento complessivo sarà di circa 3 milioni di euro. L’approvazione dal ministero dell’Interno di tutti e 10 i progetti riconosce l’impegno e la competenza degli enti locali, del terzo settore e della Regione che da anni sostiene la rete ‘Emilia-Romagna Terra d’Asilo’

Leggi tutto <http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/la-regione-per/rifugiati-nel-2011-accoglienza-in-tutte-le-province>

(fonte *sito emilia-romagna.it*)

MINORI E FAMIGLIE

125/11 - BIMBI CONTESI: UNA GUIDA PER I GENITORI

Nata nel maggio 2009 dalla collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri, il Dipartimento per le Pari Opportunità e i Dicasteri di Interno e Giustizia, la “task force” interministeriale Sulla sottrazione internazionale dei minori ha presentato nei giorni scorsi i risultati della propria attività. Nel corso dell’incontro con la stampa tenutosi il 10 febbraio, i ministri



Carfagna, Alfano, Frattini e Maroni hanno fornito i dati relativi al 2010: 91 casi risolti nel 2010 contro i 70 dell'anno precedente. Il fenomeno dei bambini contesi tra genitori separati o divorziati sono sempre più numerosi, tanto da costituire una vera e propria emergenza. Il fenomeno, in dieci anni, si è triplicato. Per questa ragione il Ministero dell'Interno, in collaborazione con Telefono Azzurro, ha istituito il numero verde per la segnalazione dei casi di minori scomparsi, il 116 000. La linea, attiva 24 ore su 24, in tutta Europa, serve a denunciare la scomparsa di bambini e adolescenti, italiani o stranieri, intesa anche come sottrazione da parte di uno dei due genitori. Nel corso della conferenza è stata presentata anche "Bimbi contesi: la guida 2011 per i genitori", uno strumento che sintetizza l'attività della task force e include consigli utili per genitori e parenti, spiega come comportarsi e a chi chiedere aiuto quando ci si trova in una situazione del genere.

La presentazione nel sito del Dipartimento Pari opportunità

<http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/primo-piano/1936-bambini-contesi-presentata-oggi-la-guida-per-i-genitori>
Scarica la guida

http://www.esteri.it/MAE/approfondimenti/20110210_Guida_Bambini_contesi.pdf

(fonte redazione sportello sociale)

NON AUTOSUFFICIENZA

126/11 - INVALIDITÀ 1: ATTIVATO UN TAVOLO DI CONFRONTO TRA REGIONE E INPS SULLE CRITICITÀ DELLA RIFORMA

Un tavolo tecnico permanente per superare le criticità ancora esistenti e non farne ricadere le conseguenze su una fascia particolarmente fragile di cittadini. Il tema delle invalidità civili è stato al centro di un incontro tra l'assessorato regionale alle Politiche per la salute dell'Emilia Romagna e la direzione regionale dell'Inps presieduto dall'assessore regionale Carlo Lusenti e dal direttore regionale dell'Inps Giuseppe Greco. Il tavolo affronterà in particolare il tema degli inviti alle visite da parte delle Ausl e quello delle domande presentate dai pazienti oncologici, con l'obiettivo di ridurre i tempi per il riconoscimento dei benefici e rispettare i tempi di attesa previsti dalla normativa (120 giorni dalla domanda alla conclusione dell'iter e 15 per la visita delle persone con malattie oncologiche). È prevista, inoltre, la definizione di un documento di collaborazione tra Regione e Inps che individui nel dettaglio i tempi e i modi degli interventi e gli impegni assunti da ciascuna parte. Sulla questione degli inviti a visita l'intervento è destinato a consentire l'accesso diretto da parte dell'Ausl ai dati dell'Inps. Il secondo tema riguarda la possibilità di un dialogo costante e aggiornato tra gli uffici Ausl e Inps anche sui documenti dei verbali, che saranno realizzati in forma telematica. La direzione regionale Inps ha assunto l'impegno, per quanto nelle proprie prerogative, di sollecitare la diffusione e la messa a punto della procedura che ha già superato le fasi di test all'Ausl di Modena.

Approfondisci i temi trattati dal tavolo

<http://www.saluter.it/news/regione/invalidita-civile-accordo-regione-inps>

(fonte agenzia adnkronos)



127/11 - INVALIDITÀ 2: A LIVELLO NAZIONALE PROTESTANO LE ASSOCIAZIONI MA ANCHE GLI STESSI MEDICI DELL'INPS

Dopo una dura presa di posizione della FISH, federazione italiana per il superamento dell'handicap, tocca anche agli stessi medici dell'INPS che in una lettera aperta alle associazioni denunciano il grave stato di disservizio e ritardo in cui versa la riforma partita a gennaio 2010.

Tanti i nodi sul tappeto: le indicazioni INPS sulla presenza dei medici nelle commissioni di valutazione presso le ASL, le procedure informatiche e i tempi necessari in sede di stesura del verbale, le lunghe code alle sessioni di visite, l'accumulo di pratiche ancora inevase, il ritardo e le sospensioni dei pagamenti.

Leggi i motivi delle proteste delle associazioni

<http://www.superando.it/index.php?option=content&task=view&id=6959>

Il testo della interrogazione parlamentare della FISH

<http://www.fishonlus.it/2011/02/10/disabili-e-ritardi-inps-interrogazione-della-fish/>

Leggi la lettera aperta dei medici INPS (Ass.ne nazionale medici Inps)

<http://www.fishonlus.it/2011/02/11/invalidita-medici-inps-in-rivolta/>

(fonte redazione sportello sociale)

128/11 - IN CORSO LA RIORGANIZZAZIONE PROVINCIALE DEGLI INTERVENTI DI ADATTAMENTO DOMESTICO

Si toccano con mano i primi risultati del processo di riorganizzazione innescato dalla Dgr regionale 1206/07 e dal cambiamento dei meccanismi di finanziamento affidati ora non più ad un progetto finalizzato regionale, ma alla programmazione distrettuale.

Dopo un lungo e faticoso lavoro che ha visto coinvolti negli ultimi due anni il servizio CAAD, l'ausilioteca Aias, la Conferenza territoriale sociosanitaria, l'Asp Irides, gli Uffici di piano dei 7 distretti sociosanitari della provincia, si sta concretando una organizzazione del servizio CAAD articolata su base distrettuale.

L'equipe di consulenza si collega e interfaccia con i servizi locali e opera concretamente per alcune giornate nel mese direttamente presso i vari distretti in collaborazione ed integrazione con gli operatori dei servizi sociali rivolti ad anziani

e disabili. L'integrazione riguarda sia l'attività di consulenza, sia le attività di formazione degli operatori, sia le attività di carattere informativo e promozionale sul tema dell'adattamento domestico e più in generale degli ambienti di vita. Sono proprio di questi giorni gli incontri con i vari Distretti che hanno provveduto a definire un referente per lo sviluppo e il coordinamento delle azioni sull'AD e il collegamento con il CAAD (21/12 Distretto San Lazzaro-Chiara Baldazzi, 11/1 Distretti di Casalecchio-Germana Ciccone e Porretta Terme-Ambrogina Bertone, 13/1 Distretto pianura ovest, 17/1 Distretto pianura est).

Il quadro istituzionale di tutto questo sta per essere definito all'interno di una convenzione tra il Comune di Bologna capofila del progetto e i Comuni capofila degli altri distretti, tesa a definire i contorni della collaborazione a livello provinciale e le modalità di finanziamento del servizio.

Usando una immagine che possa riassumere in atto potremmo dire che finalmente viene superata l'equazione "adattamento domestico=CAAD", trasferendo ai territori le competenze e le responsabilità in tema di programmazione sull'AD, agli operatori dei servizi competenze per inserire l'AD nei PAI degli utenti, restituendo al CAAD il ruolo e identità di servizio tecnico di consulenza e permettendogli di confrontare (quindi...innovare e relativizzare) il proprio sapere nel confronto con gli operatori e le varie realtà territoriali.

Sembra opportuna anche una opera di ridefinizione delle attività di coordinamento e sviluppo regionale, favorendo un'attività continua e proficua partecipazione degli enti gestori dei CAAD alle attività di sviluppo della rete regionale dei centri per l'AD.

Che questo processo sia in corso e se ne vedano finalmente anche i primi risultati concreti non lo dicono solo le opinioni ma anche i dati: 41 progetti di AD riferiti alla DGR 1206/07 che pone Bologna al secondo posto dopo Ferrara; un aumento molto forte dei contatti tra servizio ed operatori sociosanitari (mentre in precedenza erano soprattutto famigliari a contattare il servizio oltre alle persone non autosufficienti); una inversione di percentuale dell'utenza che vede le persone adulte scavalcare quelle anziane (53% e 33%), a fronte di un dato regionale complessivo che è invece inverso (47% anziani, 30% adulti), e che da conto di interventi che impattano su archi di vita molto più lunghi dell'utenza. Questo sottolinea anche il ruolo "preventivo" e non solo "curativo" del CAAD in ciò correlato alla ricerca di collaborazione con tutta la filiera esistente per una "casa amica", ovvero anche e soprattutto non solo il settore socio-sanitario ma quello legato alla casa, alle politiche abitative, all'edilizia residenziale pubblica e agli ordini professionali dei tecnici impegnati in questi ambiti (ingegneri, architetti, geometri).

Un processo che probabilmente sarà ancora lungo e che deve confrontarsi con i pesanti ridimensionamenti delle risorse per i servizi sociali, ma che sottolinea come l'accessibilità sia e debba essere l'elemento organizzatore degli interventi in questo ambito: accessibilità alla casa, all'ambiente urbano, ai trasporti, alle comunicazioni, al digitale.

La non autosufficienza non è un destino ineluttabile se a ciò che ci indica la demografia si affiancherà il potenziamento delle forme di prevenzione (delle malattie, degli infortuni, degli incidenti) e lo sviluppo dei sistemi per l'accessibilità che ne riducono l'impatto sugli individui e sui sistemi di cura.

(fonte redazione sportello sociale)

INTERVENTI DI AIUTO ECONOMICO

129/11 - RINNOVO BONUS GAS 2011

Per le domande 2011 di rinnovo del bonu gas occorre presentarsi presso gli Sportelli sociali di Quartiere (vedi sedi ed orari alla pagina

http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/pagine_indice/3371/)

tra il 1 e il 31 marzo, accedendo direttamente allo sportello, salva diversa indicazione, con una certificazione ISEE aggiornata.

Per disposizione dell'Autorità per l'energia ricordiamo che le domande di Bonus Gas inserite a sistema tra dicembre 2009 (data di primo avvio del bonus) e marzo 2010 hanno avuto tutte come mese di disponibilità marzo 2010. Ciò vuol dire che la data ultima di rinnovo, utile a garantire la continuità dell'erogazione dell'agevolazione, sarà il 31 marzo 2011.

Per le domande presentate dopo marzo 2010 leggi le istruzioni nel sito Anci-SGATE

<http://www.sgate.anci.it/?q=archivio-notizie/gas-disponibile-in-ambiente-demo-e-test-la-nuova-funzionalit-di-rinnovo-per-il-bonu>

Leggi la scheda sul bonus gas nel sito degli sportelli sociali

<http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/servizi/2570/3741>

(fonte redazione sportello sociale)



130/11 - FAMILY CARD: PROROGATE LE AGEVOLAZIONI PER TUTTO IL 2011

Le tessere Family card in scadenza al 31.12.2010 sono state rinnovate anche per tutto il 2011. Ricordiamo che la card è riservata alle famiglie residenti nel Comune con 2 o 3 figli minorenni a carico e da diritto a sconti e facilitazioni presso gli esercizi commerciali aderenti. <http://www.iperbole.bologna.it/oibo/fc-punti-vendita.php>

Le famiglie con 3 figli minori possono godere anche, se hanno un ISEE non superiore a 15.00 euro, di uno sconto del 10% sulla spesa effettuata presso Coop e Conad.

La Family card può essere richiesta al Centro per le famiglie, via Orfeo 40/2, dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 13.

Telefono: 051/6563311, e-mail: familycard@comune.bologna.it

Approfondisci nel sito del Comune: <http://www.iperbole.bologna.it/oibo/family-card.php>
(fonte redazione sportello sociale)

131/11 - MISURE ANTICRISI DELLA REGIONE: RINNOVATE ANCHE PER TUTTO IL 2011

La Regione Emilia Romagna, con comunicazione del 21.12.2010, ha prorogato sino al 31 dicembre 2011 le misure anticrisi adottate nell'agosto 2009 e già rinnovate per il 2010, riferite a:

- Esenzioni ticket per lavoratori in difficoltà e minori in adozione, affido o accolti in comunità.
- Farmaci gratis per famiglie indigenti

Nel sito dello sportello sociale è stata aggiornata la notizia già pubblicata a suo tempo

<http://informa.comune.bologna.it/iperbole/salute/notizie/2731/3475>

Leggi la notizia nel sito dell'Assessorato alla Sanità della Regione

<http://www.saluter.it/news/il-fatto/misure-anticrisi>

(fonte redazione sportello sociale)

132/11 - CRISI: COOP ADRIATICA PROROGA LO SCONTO DEL 10% PER CHI È IN DIFFICOLTÀ

Coop Adriatica ha deciso di prorogare fino al 24 aprile i buoni-sconto del 10% su una spesa settimanale fino a 60 euro a sostegno di chi è più colpito dalla crisi occupazionale: persone licenziate, in cassa integrazione, con contratto di solidarietà, precari e con contratto non rinnovato o lavoratori autonomi che abbiano cessato la propria attività. L'intervento, varato nell'aprile 2009 permetterà di risparmiare fino a 96 euro nei prossimi quattro mesi; il totale ammonta a 636 euro la somma trasferita in due anni a chi ha usufruito dei 'buoni solidali' sin dall'inizio.

Per offrire un sostegno ulteriore anche su un'altra importante voce di spesa - la telefonia cellulare - la Cooperativa ha lanciato una seconda opportunità: sempre fino al 24 aprile, i lavoratori in difficoltà potranno ottenere un bonus del 50% di traffico telefonico su ciascuna ricarica Coop Voce effettuata entro sei mesi dall'attivazione dell'offerta.

Inoltre, chi non è utente CoopVoce potrà diventarlo, anche trasferendo il proprio vecchio numero e beneficiando da subito della nuova promozione. Gli interventi in favore delle persone che stanno pagando di più il prezzo della crisi si stanno rivelando un aiuto importante per molte famiglie: finora, nelle quattro regioni cui è presente Coop Adriatica, i consumatori che ne hanno usufruito almeno una volta sono stati 22 mila, mentre il risparmio offerto dai 356 mila buoni utilizzati supera i 2,1 milioni di euro, pari a circa 97 euro per ciascun beneficiario.

Solo in Emilia-Romagna, i lavoratori che si sono presentati nei punti vendita per richiedere i buoni sono stati 15.600, mentre il risparmio trasferito è stato di circa 1,5 milioni di euro. La riduzione sullo scontrino è valida su qualunque prodotto, compresi gli articoli già in promozione, eccetto farmaci, giornali e riviste, che per legge non possono essere scontati. Scarica il volantino della iniziativa

<http://www.adriatica.e-coop.it/CoopRepository/COOP/CoopAdriatica/file/fil00000083226.pdf>

(fonte agenzia AGI)

SERVIZI E POLITICHE SOCIALI

133/11 - PRONTO INTERVENTO SOCIALE: A BOLOGNA E PROVINCIA 328 CASI IN 5 MESI

Da quando è attivo (1 agosto 2010) alla fine dell'anno, quindi in cinque mesi, il Pronto intervento sociale (Pris) operante su tutti i Comuni della provincia di Bologna, esclusi quelli imolesi, ha effettuato 328 interventi. Un numero significativo soprattutto se lo si confronta ai 300 interventi che i responsabili stimavano di registrare in un intero anno. A fornire le cifre è Annalisa Faccini, responsabile del servizio PRIS del Comune di Bologna (che è capofila del progetto). Faccini è intervenuta questa mattina alla commissione Servizi sociali

della Provincia di Bologna, che ha fatto il punto sui primi mesi di attività del Pris. Il Pris è un servizio rivolto non direttamente ai cittadini ma alle Forze dell'ordine, agli ospedali, agli amministratori o ai servizi territoriali che hanno bisogno di supporto nel momento in cui si trovano a che fare con una situazione di emergenza. Esiste quindi un numero telefonico, operativo 24 ore su 24 tutti i giorni, grazie al quale un nucleo di operatori professionisti è in grado di dare risposte a distanza (ad esempio indicando in quale struttura è possibile far ricoverare un senzatetto trovato al freddo), oppure di far intervenire sul posto un assistente sociale per i casi più complessi.

Rispetto alle previsioni, dunque, il Pris ha avuto un vero e proprio boom di richieste di intervento: probabilmente a causa di una "accresciuta sofferenza sociale", spiega Faccini. Gran parte delle chiamate (295) sono arrivate in orari di chiusura dei servizi sociali esistenti sul territorio. Sono 437, complessivamente, le persone coinvolte negli interventi: 260 adulti, 80 minori, 73 tra madri e bambini, 17 nuclei familiari e sette anziani.

Sono 50 i casi di maltrattamento in famiglia, con il coinvolgimento di 30 minori. A chiamare sono stati soprattutto gli operatori impegnati ad aiutare persone che necessitavano di ripararsi dal freddo (146 interventi) e la Questura (90), seguite da Polfer, Polizia municipale, Carabinieri, ospedali e servizi sociali territoriali. In 222 casi si è rivelata sufficiente la consulenza telefonica e l'80% degli interventi si è concluso con l'inserimento in strutture di pubblica accoglienza.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle chiamate, il Comune di Bologna è in cima alla lista con 293



interventi (in 58 casi si è trattato di aiutare madri con bambini). Segue il distretto di Casalecchio (13 chiamate), quello di Pianura est (10), Pianura ovest (sei), San Lazzaro e Porretta (due). Sono 20 le nazionalità registrate tra le persone per le quali è intervenuto il Pris: in primo luogo italiane (101), seguite da stranieri provenienti da Romania (81), Marocco (78) e Bangladesh (31). Per quanto riguarda i Comuni del nuovo Circondario, che al momento dispongono di una simile articolazione di servizi, Faccini spiega che proprio in questi giorni nell'imolese si sta valutando se aderire al Pris. (fonte redattoresociale.it)

134/11 - A TORINO UN CONVEGNO NAZIONALE SUL LAVORO SOCIALE

La rivista Animazione Sociale e la Provincia di Torino organizzano un convegno nazionale dal titolo "Ci si può affezionare al lavoro sociale? Se gli operatori si fanno ricercatori dell'orizzonte del loro lavoro", in programma a Torino presso la Fabbrica delle "e" (corso Trapani 91/b) il 25 febbraio dalle ore 9 alle 17.

Approfondisci nel sito del Gruppo Abele

<http://www.gruppoabele.org/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1325>

(fonte redazione sportello sociale)

135/11 - LA LEGGE 328/00 COMPIE DIECI ANNI. QUALE FUTURO?

Promosso da Provincia di Torino, Ass.La bottega del possibile, rivista Animazione sociale, rivista Prospettive sociali e sanitarie "La legge 328: dopo il decennale, la prospettiva. Una riforma mancata o una opportunità da incrementare?", Mercoledì 23 Marzo 2011 ore 8,30-17, presso sede Gruppo Abele, Corso Trapani 91/b, Torino

Dall'approvazione della legge di riforma, molto è cambiato, sia dal punto di vista politico sia sul piano normativo. Oggi alle Regioni, dopo la modifica del titolo V della Costituzione, è affidata la titolarità esclusiva in campo socio-assistenziale, fattore che ha certamente depotenziato l'efficacia della legge. Ma la L.328 continua a vivere sui territori, è bussola per riordinare, rivisitare, innovare il sistema dei servizi sociali. La legge è guardata come impianto-guida per superare un impianto riparatorio- assistenziale e consolidare politiche sociali universalistiche, di capacitazione, di sviluppo che investono sull'integrazione con le altre politiche per riorientarle al fine di mettere al centro la persona.

Ma occorre dire che se la 328 tendeva a legittimare tali politiche e a far assumere ad esse maggiore centralità, gli orientamenti politici e le scelte che si sono susseguite continuano a confinare tali politiche in un ambito marginale.

Come continuare ad investire e credere, su un impianto di una legge di riforma, che è dipendente dalle scelte regionali, ma anche dei singoli territori, dai decisori ai vari livelli, quindi anche dagli amministratori locali e dagli operatori sociali, capace di affermare quel cambiamento radicale di cui il sociale ha assoluto bisogno?

Scarica il programma <http://pss.irs-online.it/materiali/seminario%2023%20marzo.pdf>

(fonte redazione sportello sociale)

OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI

136/11 - OPERATORI DEI SERVIZI. LA RAPPRESENTAZIONE DELL'ASSISTENTE SOCIALE: LADRA DI BAMBINI?

Periodicamente riemerge nella stampa, per lo più ancorato a fatti di cronaca dolorosi, il tema della sottrazione dei minori alla famiglia di origine ed il difficile ruolo che in questi casi svolge la figura professionale dell'assistente sociale a seguito delle segnalazioni fatte e degli eventuali provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria. Per chi è interessato ad approfondire il tema e a tenere conto dei complessi Fattori che vi concorrono, suggeriamo alcune letture:

- Elena Allegri, *Le rappresentazioni dell'assistente sociale*, Carocci, Roma, 2008

Com'è raccontata, descritta e sceneggiata la professione di assistente sociale nei media? E quanto del suo lavoro e della sua identità professionale rimane in ombra? Il volume tenta di dare risposta a tali questioni, analizzando numerosi brani tratti da romanzi e da sequenze cinematografiche, non solo da un punto di vista meramente testuale, ma anche come strumenti che permettono di interrogarsi sulla rappresentazione sociale della professione.

- Stefano Cirillo, M.Valeria Cipolloni, *L'assistente sociale ruba i bambini?*, Raffaello Cortina, Milano, 1994

- "Ladri di bambini", una sezione del sito serviziosociale.com dedicata a esperienze personali di assistenti sociali

<http://www.serviziosociale.com/ladridibambini/index.htm>

- Un tema nuovo? ...un articolo in materia del lontano 1987 dalla rivista Prospettive assistenziali

http://www.fondazionepromozionesociale.it/PA_Index/079/79_i_servizi_socio-assistenziali_non_sono_ladri.htm

- Film: *Il ladro di bambini*, regia di Gianni Amelio

Il tema attraverso gli occhi di un carabiniere che accompagna in un una bambina la cui potestà è stata tolta ai genitori.

Il film su youtube: <http://www.youtube.com/watch?v=SFOggJX-TxA>

Scheda del film 1: <http://www.cinemavvenire.it/seminari/seminario-2002-analisi-del-film-il-ladro-di-bambini/il-ladro-di-bambini>

Scheda del film 2: <http://www.mymovies.it/dizionario/recensione.asp?id=12961>

(fonte redazione sportello sociale)



INFORMARSI E DOCUMENTARSI: libri, riviste, documenti, internet

137/11 - NEWSLETTER E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE

Uno degli aspetti delle pari opportunità è anche il poter accedere alle informazioni sulle risorse ed alle esperienze degli altri che le documentazioni ci restituiscono.

Due cataloghi curati dalla redazione degli sportelli sociali da stampare e far circolare anche su carta e non solo su web.

- Un catalogo delle newsletter italiane dedicate a tematiche sociali...sono segnalate oltre 200 newsletter, tutte gratuite, sui più disparati argomenti: anziani, disabili, minori, terzo settore, diritti, cooperazione internazionale, dipendenze, salute mentale. Ma anche di case editrici e riviste sociali, sulla legislazione e il fisco, sugli aggiornamenti dalla stampa quotidiana.. Scaricatelo a questa pagina del sito degli sportelli sociali nella sezione dedicata alle newsletter

<http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/documenti/3461/>

- Un catalogo dei centri di documentazione di Bologna specializzati su tematiche sociali e sanitarie 18 strutture, decine di migliaia di libri, riviste, documenti, materiale audiovisivo, 9 strutture hanno un catalogo consultabile on line. Documentarsi (...e documentare) come stile di lavoro, per progettare, approfondire, collegarsi ad altre esperienze, relativizzare il proprio lavoro, sviluppare cultura e non solo servizi

Scaricatelo a questa pagina del sito degli sportelli sociali nella sezione dedicata alle newsletter

<http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/documenti/3461/>

(fonte redazione sportello sociale)



IN CONTROTENDENZA

138/11 - MARY, NEL CAMPO NOMADI "PER AMORE DEL MIO PIRATA"

Mary ha 25 anni ed è una "gaggia", come i sinti chiamano tutti quelli che non sono loro. Ma lei è diventata una di loro. Ha lasciato la casa due anni fa alla Barca e, figlia di un uomo delle forze dell'ordine, ha scelto di vivere in una roulotte. Quasi nuova, grande, con due bagni, d'accordo. Ma pur sempre una roulotte per tutto l'anno. "L'ho fatto per amore e per un pizzico di voglia di avventura. Per me era ed è il mio pirata", dice lei sorridente seduta sul divanetto della sua casa viaggiante, che però non si stacca mai da lì, dal lastricato di cemento di una delle piazzole del campo di via Persicetana, al confine con Calderara, dove i sinti da anni sono stanziali e hanno ottenuto che venissero costruite dal Comune cucine e bagni al coperto. Anche se ora si lamentano che non hanno l'acqua calda. Il compagno, Devis Celesti, con la tuta ancora sporca del lavoro, ascolta Mary fiero dei suoi due anellini alle orecchie e l'aria scanzonata.

Non è la prima e non sarà nemmeno l'ultima. In via Persicetana ci sono altre due donne bolognesi da oltre dieci anni lontane dalla famiglia. Ma è un fatto non comune. E per niente facile. Innamorarsi due anni fa di un ragazzo di 25 anni che raccoglie ferro e dire ai genitori "voglio andare a vivere con gli zingari", non è stato piacevole per la famiglia tradizionale. "Ci sono stati scontri, era inevitabile - racconta Mary con dolcezza - poi un po' alla volta hanno capito. Sono venuti anche qui, da mio suocero, Bruno Bertani, e alla fine, insomma, le cose si sono aggiustate". Lei ha fatto corsi professionali da assistente di comunità, ha conosciuto Devis ad una festa di compleanno un'amica. Non è scappata con lui, però, come è tradizione tra due sinti che vogliono "accompagnarsi". Lei è venuta ad abitare qui e basta. "Faccio una vita come quella che farei a casa mia, solo mi sembra di essere più libera, di avere meno ostacoli. Non vado certo a chiedere l'elemosina in giro. Quest'estate ho fatto la cassiera in supermercati, lavoro fisso non ce n'è. Ho messo nel conto che non avrei vissuto nell'oro".

Mary ha trovato al campo modi simili a quelli della sua famiglia meridionale, un forte senso della comunità. "Qui se un giorno hai bisogno vai da loro, se hanno bisogno loro vengono da noi". Avverte il senso di pregiudizio che i "gaggi" hanno verso sinti e rom. "Dicono che rubano, ma io ho visto lavorando molte persone che rubavano a modo loro, per esempio mettendosi in malattia senza bisogno. Credo che per un vero cambiamento bisogna superare i pregiudizi. E smetterla di accorgersi di noi solo dopo che sono morti quattro bambini". (fonte *repubblica.it*)

...UN WELFARE SOLO PER I PADRI? E I FIGLI?

139/11 - FIGLI DISOCCUPATI E PADRI IMPIEGATI. IL WELFARE DEI GIOVANI È LA FAMIGLIA

Studio della Banca d'Italia: "C'è una rete di protezione differenziata a seconda del livello dei genitori". La debolezza del nucleo familiare come unico ammortizzatore sociale: "Quanto a lungo potrà attutire gli shock negativi?"

Dove hanno fallito governi, parlamenti e summit internazionali, ha potuto la famiglia. L'unico, vero ammortizzatore sociale che ha difeso come uno scudo gli italiani dai colpi della crisi



economica globale. Soprattutto sul fronte del lavoro, come certifica uno studio della Banca d'Italia che, dati alla mano, fotografa un modello sociale efficace ma nello stesso tempo ricco di controindicazioni. "Quanto a lungo la famiglia avrà la capacità di attutire gli shock negativi? - si chiede l'istituto centrale - In secondo luogo, è equo questo modello sociale? Affidare alla famiglia un ruolo vicario rispetto alle politiche pubbliche significa ammettere che vi è una rete di protezione differenziata a seconda della famiglia d'origine". E poi quella ipoteca sul futuro del nostro Paese che fa della famiglia una sorta di gabbia, di freno generazionale: "La maggior dipendenza dalla famiglia d'origine limita la capacità dei giovani di proseguire progetti di vita autonomi, la loro partecipazione economia e sociale, la loro propensione ad abbandonare la condizione di "figlio" e assumere il ruolo di genitore....[*Leggi tutto sul sito di Repubblica...*]

http://www.repubblica.it/economia/2010/11/15/news/patucchi_inchiesta-9120145/]

...I SERVIZI DANNO I NUMERI

140/11 - I DATI SUL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE OFFERTO A BOLOGNA NEL 2009

Una articolata analisi curata dal Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna. Nel corso del 2009 sono stati 1.403 gli anziani che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare in convenzione. In larga maggioranza l'utenza è femminile (7 casi su 10) e quasi la metà ha più di 85 anni (il 45%).

Più della metà degli assistiti (quasi 800) vivono da soli, in particolare le donne nella maggior parte dei casi rimaste vedove.

Il reddito imponibile lordo percepito dagli utenti due anni prima ammontava in media a 11.546 euro, più elevato per gli uomini del 16% rispetto alle donne.

Gli assistiti hanno un reddito medio pari a meno della metà di quello della popolazione complessiva bolognese.

Le zone con il reddito medio più elevato tra gli utenti sono Colli e Santa Viola con oltre 14 mila euro, mentre il più basso è Lame, sotto i 10 mila euro.

Quasi il 40% degli assistiti vive in case di proprietà, mentre la maggioranza risulta in affitto.

Nel corso dell'ultimo decennio il numero di ore erogate è cresciuto quasi costantemente fino al massimo registrato nel 2007. Nell'ultimo biennio si registra un calo dell'offerta, tornato al livello del 2003.

In totale nel 2009 sono state erogate quasi 477 mila ore di assistenza domiciliare, di cui 380 mila in convenzione, le altre divise equamente tra volontariato e sperimentazioni.

Il numero medio di utenti nel corso di ogni anno è cresciuto fino al massimo del 2007 con oltre 2.100 utenti totali, scendendo sotto quota 2 mila nell'ultimo anno di rilevazione.

Il numero medio di ore per utente si è attestato intorno alle 240 annue. In particolare, nei quartieri dove gli utenti sono aumentati il numero medio di ore è diminuito, all'opposto è salito dove gli assistiti erano in calo.

- Il report completo si trova sul sito del Comune di Bologna – Dipartimento Programmazione, sotto Studi e ricerche, all'interno della sezione Approfondimenti:

http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/Assistenza_domiciliare/ASSISTENZA_DOMICILIARE.pdf

(fonte redazione sportello sociale)



141/11 - ISTAT: IN ITALIA TRIPPLICANO GLI ULTRACENTENARI

Per quanto riguarda la composizione per età della popolazione, negli ultimi dieci anni la percentuale di individui di 65 anni e oltre è aumentata dal 18,4% nel 2001 al 20,3% nel 2011, con un incremento di ben 1,8 milioni di individui per questa classe di età. Nello stesso periodo, il numero di ragazzi fino a 14 anni di età è aumentato di circa 348 mila unità, portando la relativa quota al 14% del totale (14,3% nel 2001). Particolarmente veloce la crescita della popolazione di 85 anni e oltre. Nel 2001, i cosiddetti "grandi vecchi" erano 1 milione 234 mila, pari al 2,2% del totale. Oggi, sono 1 milione 675 mila, pari al 2,8% del totale. La stima delle persone ultracentenarie si è addirittura triplicata dal 2001 al 2011, da circa 5 mila 400 individui a oltre 16 mila. Oltre i 65 anni di età le donne sono in numero nettamente superiore rispetto agli uomini poiché, come noto, vivono mediamente più a lungo.

Come conseguenza dell'aumento della popolazione anziana, l'età media della popolazione continua a crescere: da 41,7 anni nel 2001 a 43,5 nel 2011. Tuttavia, c'è da considerare che il profilo strutturale per età della popolazione varia considerevolmente sul piano territoriale, benché tutte le regioni, nessuna esclusa, siano interessate dal processo di invecchiamento.

La Liguria è la regione con la più alta età media della popolazione (47,7 anni) ed anche quella con la più alta percentuale di individui di 65 anni e oltre (26,7%). Altre regioni a elevato invecchiamento sono il Friuli-Venezia Giulia (45,9 anni di età media con un 23,4% di ultra 65enni), la Toscana (45,6 e 23,2%) e il Piemonte (45,3 e 22,8%). Le regioni del Mezzogiorno hanno una popolazione relativamente più giovane. In Campania l'età media è di 40,3 anni e la quota della popolazione di 65 anni e oltre è pari al 16,2%. Sicilia e Puglia, che seguono immediatamente dopo, hanno invece un'età media di 41,8 e 42,1 anni, rispettivamente, e una quota di ultra 65enni pari al 18,5%. Ma, ragionando comparativamente, non tutto ciò che riguarda il Mezzogiorno può risultare connotato con l'aggettivo "giovane" così

come non tutto cio' che riguarda il Centro-nord con quello di "anziano". Valga a tal riguardo l'esempio delle regioni Abruzzo e Molise contrapposto a quello del Trentino-Alto Adige. Nelle prime l'eta' media oltrepassa i 44 anni e la percentuale di popolazione di 65 anni e oltre si colloca su valori del 21-22%; nella seconda l'eta' media e' di oltre due anni inferiore e la quota di ultra 65enni e' piu' bassa di tre punti percentuali.

(Fonte Agenzia DIRE)

...PROGETTI DAL TERZO SETTORE

142/11 - BOLOGNA, AL QUARTIERE LAME PARTE IL PROGETTO "FAST" PER LA CONVIVENZA TRA LE CULTURE

Un'azienda altamente inquinante sulla sponda del fiume, alcuni punti critici con episodi di spaccio e microcriminalità, un quartiere che si sente soffocato e vive con grande disagio la vocazione di zona dormitorio al quale è stato destinato al momento della sua costruzione. Ecco cosa raccontano gli abitanti del quartiere Lame intervistati dall'associazione Famiglia Aperta. Le loro voci sono state raccolte in un video ("Voci dalla zona Lame") e sul giornalino dell'associazione. Dallo scorso settembre, Famiglia Aperta, grazie alla collaborazione con il Centro servizi per il volontariato di Bologna (Volabo), porta avanti il progetto Fast (Famiglia aperta alla solidarietà nella transizione). "Il progetto è stato ideato per venire incontro ai problemi e alle esigenze dei ragazzi tra gli 11 e i 18 anni, delle loro famiglie – spiega Maria Grazia Ciani dell'associazione – e dell'intera comunità che abita in zona Lame". L'obiettivo di Fast è cercare risposte ai problemi che rendono difficile la vita in zona, sperimentando nuove forme di intervento per contrastare il disagio giovanile e sostenere le famiglie in condizione di "transizione".

Fast durerà fino a giugno 2011, poi nelle intenzioni di Famiglia Aperta nascerà una rete di volontari che continuerà a lavorare sul territorio consolidando le attività di sostegno scolastico a minori, adolescenti e giovani a rischio. Il progetto prevede anche un percorso formativo multidisciplinare destinato alla preparazione di nuovi volontari per il territorio per affrontare i vari problemi della zona e i diversi aspetti di cambiamento che intervengono sulla famiglia di oggi. "Il nostro obiettivo è effettuare interventi a bassa soglia – racconta Maria Grazia Ciani dell'associazione Famiglia Aperta – I servizi sociali devono seguire determinate procedure mentre il volontario può agire più liberamente e tempestivamente".

Abbandono scolastico e mancanza di spazi di aggregazione, non solo per i giovani. Sono i problemi maggiormente sentiti nel quartiere Lame. "La zona sente di non avere più nessuna interfaccia con il Comune – continua Ciani – Noi continuiamo ad accogliere, ma spesso ci capita di vedere ragazzini di 10-11 anni in giro da soli e non sempre sono seguiti nel modo migliore". L'obiettivo dell'associazione è favorire lo sviluppo di un clima "familiare e aperto" nel quartiere, a dimostrazione che un modello di accoglienza comunitario, radicato sul territorio in cui sono i cittadini - abitanti dello stesso quartiere, vicini, volontari - a prendersi cura dell'altro, è possibile.

Informazioni: <http://famigliaperta.org/> e <http://www.volabo.it>

(fonte redattoresociale.it)

DALLA REDAZIONE

143/11 - SPORTELLI SOCIALI: ALCUNI DATI 2010

Accessi

Totale Accessi 2009	20.487
Totale Accessi 2010	20.992 (+2,5%)

Accessi per target di utenza

Anziani	42,6%
Minori	28,7%
Adulti	26,3%
Disabili	2%
Immigrati	0,4%

Accessi ad altri sportelli informativi di carattere sociale

Centro Risorse Handicap+CAAD	940
Call center telefonico URP (solo info sociali)	847
Sportello Immigrazione	n.d. (nel 2009 registrò 3035 accessi)

Sito internet

pagine totali visitate 265.996, oltre 22.000 al mese di media (+ 24%)

Servizi di newsletter

Newsletter sportello sociale:

editi 4 numeri più i cataloghi delle newsletter e centri documentazione, spedita a 1358 persone (+ 60%)

Newsletter disabilità:

spediti 4 numeri più 1 supplemento bibliografico, spedita a 1644 persone (+16%)

(fonte redazione sportello sociale)



Utenti, cittadini, persone.

L'incontro con la realtà dei servizi sociali e sanitari intreccia ripetutamente queste tre dimensioni di ogni persona. Le altre notizie della newsletter riguardano di più la dimensione degli utenti e dei cittadini, le esigenze di aiuto e servizi e la tutela dei diritti.

La newsletter vuole chiudersi con una storia. Storie di chi ha incontrato la realtà dei servizi. Spesso sulla stampa appaiono più che altro le ombre, e a volte ce ne sono ovviamente. Qui cerchiamo di dare spazio anche, ma non solo, alle luci, e tante, più delle ombre, ce ne sono. Chi ha storie da raccontare, anche come operatore, ce le invii all'indirizzo redazioneportellosociale@comune.bologna.it

**Mi piacerebbe architettura**

Oggi ho fatto l'assistente sociale, ed è già questo un paradosso, perché io *sono* un assistente sociale.

Il mio lavoro consiste nell'ascoltare, certo, e nell'aiutare, sì.

Quotidianamente prendo atto di vite alla fine, di esistenze distrutte, di speranze fuggite, di stanchezza e guai; offro conforto e piccoli supporti; a volte risolvono, a volte no, ovvero risolvono ma solo un po', solo per un po'.

Sono un impiegato, passo carte, attivo servizi, giro, vedo gente.

Ma oggi, dicevo... oggi ho fatto l'assistente sociale.

E' andata così, ascoltate: un uomo entra nel mio ufficio, ha preso appuntamento per sé, ha un aspetto distinto, ha combattuto diverse malattie che solo adesso, a ottantadue anni, può dire di essersele messe alle spalle. Ascolti, mi dice, fisicamente sto bene, la mia salute non è un problema.

Lo guardo, mi guarda. Comincia a piangere.

Piange, lo lascio fare. Sono solo, mi dice. Le lacrime gli spezzano la parola. Prima, mi dice, combattevo la malattia, curavo i miei interessi, la letteratura, il cinema, perché la vita fuggiva via. Ma ce l'ho fatta, la vita avanza ma non fugge più. I miei amici hanno le loro famiglie, io no, e non devo pesare su di loro, ho scelto di non legarmi a nessuno e avevo la mia vita, le mie passioni, ma adesso le giornate non finiscono più, e non so come riempirle.

Piange ancora e... bene! penso, è il male di vivere, la depressione.

Ma non riesco a ragionare se piange, così cerco di creare uno strappo.

Mi diceva che va al cinema, che film ha visto? gli chiedo. *Giorni e nuvole*, risponde tra le lacrime. Bello! Vorrei andare anch'io a vederlo, com'è? gli chiedo.

Lui mi guarda, interdetto.

Lo so! ...ti sto chiedendo di raccontarmi la trama di un film, e tu avevi pensato che avremmo parlato invece del tuo dolore.

E' lo strappo che cercavo.

Gli occhi brillano, le lacrime si asciugano, ecco una buona analisi critica di "Giorni e nuvole". La nostra interazione cambia, adesso siamo due persone che parlano della vita, ma da osservatori. Dialoghiamo di arte, ancora. Infine, d'istinto: lei deve farmi parlare con una psicologa, mi dice. Certo, gliel'ho detto le informazioni che cerca, zero problemi. Però ascolti: va bene la psicologa e tutto, ma lei prima diceva una cosa importante. *Sono solo*, diceva. E cosa se ne fa di tutta l'arte, di tutto il cinema, di tutta la letteratura se alla sera non ne può parlare con nessuno?

Concorda: è la solitudine il problema. Non dimentichiamo la psicologa, ma parliamo della sua solitudine adesso.

Penso a quali servizi posso offrirgli, e mi viene la sindrome del burocrate, scegli A, B, o C. No, quest'uomo ha bisogno di altro, devo approfondire ancora un po'.

Da quando ha cominciato a sentirsi solo, a sentire vuote le giornate? E' stato in vacanza, ad agosto; ha conosciuto un gruppo di persone, fuori Bologna, che lo tenevano in gran conto, e lo capisco, perché l'uomo qui di fronte ha un suo umorismo, sprizza energia, è colto, intelligente. Ma tornato dalle vacanze, non ha trovato nessuno, nessuno a cui raccontare, niente. Nessuno.

Devo riflettere. Mi metto nei suoi panni: cosa farei, al posto suo?

Ricordo quando sono arrivato qui. La città non è stata subito ospitale, era diversa dal mio mondo, la gente era diversa, si incontrava, si salutava perfino, in maniera diversa. Cominciai a frequentare luoghi che mi somigliavano, perché c'era la possibilità di incontrarvi gente che mi somigliasse.

Niente palestre, ad esempio.

Mi iscrissi a un corso di scrittura.

Lo osservo: ha le gambe, ha l'udito, ha la vista, ha il cervello, ha qualche risparmio. L'uomo di fronte a me può fare tutto. Lo prendo di sorpresa: cosa ne pensa di iscriversi all'università? Sì, la Primo Levi, l'università per la terza età.

Gli brillano nuovamente gli occhi. Su!

Scarichiamo il programma da internet, telefono in via Polese, prendo contatti, ci sono ancora posti? Sì, bene! L'uomo inizia a crederci, scorriamo insieme le materie di studio, gli brilla lo sguardo. Mi piacerebbe architettura, sussurra.

Andrà, gli sembra una bella idea, ci pensa su, sorride, ripete che andrà.

Il colloquio termina, un'ora precisa, bene! Mi venga a trovare tra tre mesi, vediamo com'è andata. L'uomo senza prospettive ha in tasca una prospettiva nuova di zecca.

Oggi ho fatto l'assistente sociale (mt)

SPORTELLI SOCIALI : DOVE E QUANDO



QUARTIERE BORGO PANIGALE

Via Marco Emilio Lepido, 25/3 - tel. 051/6418242 - 051/6418211

E-mail : serviziosocialeborgopanigale@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE NAVILE

Zona Bolognina: via Saliceto, 5 - tel. 051/4151313-56 - centralino: tel. 051/4151311

Zona Lame: via Marco Polo, 53 - tel. 051/6353612-37 - centralino: tel. 051/6353611

E-mail: serviziosocialenavile@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE PORTO

via Pier de' Crescenzi, 14 - tel. 051/525822-9 - centralino: tel. 051/525811

E-mail: serviziosocialeporto@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE RENO

via Battindarno, 123 - tel. 051/6177831-47-48 - centralino: tel. 051/6177811

E-mail: serviziosocialereno@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE SAN DONATO

via Garavaglia, 7 - tel. 051/6337549 - centralino: tel. 051/6337511

E-mail: serviziosocialesandonato@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE SAN VITALE

via Rimesse, 1/13 - centralino: tel. 051/340868

E-mail: serviziosocialesanvitale@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE SANTO STEFANO

via Santo Stefano, 119 - tel. 051/301232 - centralino: 051/301211

E-mail: serviziosocialesantostefano@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17,30

QUARTIERE SARAGOZZA

via della Grada 2/2 - tel. 051/6498421-431 - centralino: tel. 051/6494411-461

E-mail: serviziosocialesaragozza@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE SAVENA

via Faenza, 4 - tel. 051/6279381 - centralino: tel. 051/6279311

E-mail: serviziosocialesavena@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

chiuso in redazione il 15/2/2011

Hanno collaborato a questo numero: Eugenio Gentile, Marco Tocco, Andrea Pancaldi